

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio
Muraglia



IDOLATRIA

INFERNO CANTO XIX

*«Fatto v'avete dio d'oro e d'argento;
e che altro è da voi a l'idolatre,
se non ch'elli uno, e voi ne orate cento?» (112-114)*

Di bolgia in bolgia Dante e Virgilio scendono sempre più in basso nell'ottavo cerchio. Adesso tocca ai simoniaci, cioè coloro che hanno fatto mercato dei doni dello Spirito. Uomini di chiesa. Papi. Dante accusa aspramente il papa Niccolò III, e quelli come lui, di essersi fatto come dio il denaro. Persino gli idolatri sono meglio, afferma, loro che magari di dio se ne fanno uno, mentre i cosiddetti monoteisti se ne fanno cento, tanti quanto i loro desideri. Costruire idoli è dare una risposta illusoria all'inquietudine del non senso. Infatti "vi sono nel mondo più idoli che realtà" (Nietzsche). Inchinarsi dinanzi a qualcosa che riempie la vita e far fare ad una parte le veci del tutto. **Idolatria** ha la stessa radice di ideologia. Dalla radice *id*, 'vedere'. La sapienza biblica capiva che vedere è più idolatrico che ascoltare: "ascolta, Israele".

23.05.2021